

**SUSSIDIO PER LA PREGHIERA PERENNE 2025**  
suggerito da Azione Cattolica Diocesana.

**AD OGNI INTENZIONE DI PREGHIERA UN PENSIERO DI MEDITAZIONE.**  
**I CANTI SARANNO SCELTI IN BASE ALLA COMUNITÀ CHE CELEBRA.**

## **1. Per il Giubileo universale: sia occasione di conversione, rinnovamento e santificazione per tutti i fedeli e per tutto il popolo di Dio.**

**Dalla Bolla di indizione dell'Anno Santo 2025.**

S. Paolo scrive nella lettera ai Romani:

«Ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza» (*Rm* 5,3-4). Per l'Apostolo, la tribolazione e la sofferenza sono le condizioni tipiche di quanti annunciano il Vangelo in contesti di incomprensione e di persecuzione (cfr. *2Cor* 6,3-10). Ma in tali situazioni, attraverso il buio si scorge una luce: si scopre come, a sorreggere l'evangelizzazione, sia la forza che scaturisce dalla croce e dalla risurrezione di Cristo. E ciò porta a sviluppare una virtù strettamente imparentata con la speranza: la *pazienza*. Siamo ormai abituati a volere tutto e subito, in un mondo dove la fretta è diventata una costante. Non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l'insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura.

Nell'epoca di *internet*, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal "qui ed ora", la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Attendere l'alternarsi delle stagioni con i loro frutti; osservare la vita degli animali e i cicli del loro sviluppo; avere gli occhi semplici di San Francesco che nel suo *Cantico delle creature*, scritto proprio 800 anni fa, percepiva il creato come una grande famiglia e chiamava il sole "fratello" e la luna "sorella". Riscoprire la pazienza fa tanto bene a sé e agli altri.

San Paolo fa spesso ricorso alla pazienza per sottolineare l'importanza della perseveranza e della fiducia in ciò che ci è stato promesso da Dio, ma anzitutto testimonia che Dio è paziente con noi, Lui che è «il Dio della perseveranza e della consolazione» (*Rm* 15,5). La pazienza, frutto anch'essa dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene.(4)

## **2. Per i frutti del Sinodo sulla sinodalità: cresca in tutta la Chiesa la consapevolezza della necessità e della bellezza di un cammino sempre più sinodale.**

**Tre sono i passi che siamo chiamati a vivere dopo il Sinodo:**

- 1- L'ascolto dello Spirito Santo nelle nostre riunioni, specie in quelle che delineano il nostro cammino con la Chiesa, nella storia di oggi. È un intreccio di ascolto, di discernita e di preghiera per sorpassare l'idea che l'ascolto sia confuso con la scelta della maggioranza dei membri presenti alla riunione. L'ascolto dello Spirito Santo richiede poi umiltà e obbedienza alla voce dello Spirito.

- 2- Il posto della donna nella Chiesa. Attualmente le donne continuano a incontrare ostacoli, poiché i loro carismi non sono pienamente riconosciuti nella Chiesa. Le donne devono essere implicate anche nei momenti decisionali. Resta aperta la scelta del Diaconato femminile.
- 3- La Chiesa è universale e nel mondo ci sono diversità di culture. Il modo con cui il Vangelo viene annunciato e vissuto varia da una cultura all'altra. Pertanto ci si deve preoccupare anche della diversità di cultura e dei riti che ne deriva. La diversità è una ricchezza, ma anche una sfida che ci attende.

### **3. Per il nostro Amministratore apostolico Alain, per i vescovi emeriti, i presbiteri, i diaconi, le religiose e i religiosi, gli anziani, i malati, le famiglie, le giovani generazioni: nell'unità della famiglia diocesana crescano in santità di vita.**

Preghiere dei fedeli:

*Ass. Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Per il nostro Amministratore apostolico Alain, sia per la Chiesa che è a Lugano la guida attraverso la predicazione e attraverso le iniziative che incidono sul territorio perché la Diocesi sia una vera famiglia. Preghiamo

*Ass. Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Per i vescovi emeriti,

Ringraziamo Dio per averli avuti come vescovi. Lodino Dio e diano testimonianza di umile servizio. Preghiamo

*Ass. Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Per i presbiteri, i diaconi, le religiose e i religiosi,

La loro consacrazione al Signore sia una spinta di rinnovamento entusiasta nella ricerca di strade nuove all'evangelizzazione. Preghiamo

*Ass. Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Per gli anziani, i malati,

siano serviti dalla comunità nel donare loro speranza sia per la bella testimonianza di fede che hanno donato nelle parrocchie, sia perché, nell'anzianità e nella malattia, trovino in Cristo la speranza della vita, il valore della loro presenza che parla della croce e della povertà. Preghiamo

*Ass. Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

Per le famiglie e le giovani generazioni: Riscoprono la bellezza della fede nel Cristo. Crescano in unità e santità di vita. Preghiamo.

*Ass. Esaudisci, o Padre, la nostra supplica.*

## **4. Perché non manchino nella nostra Diocesi e nelle nostre parrocchie le vocazioni laicali e quelle di speciale consacrazione.**

### **Dal Documento finale del Sinodo ottobre 2024.**

N. 75 Di particolare rilevanza sono i ministeri istituiti, che vengono conferiti dal Vescovo, una volta nella vita, con un rito specifico, dopo un appropriato discernimento e un'adeguata formazione dei candidati. Non si tratta di un semplice mandato o di un'assegnazione di compiti; il conferimento del ministero è un sacramentale che plasma la persona e definisce il suo modo di partecipare alla vita e alla missione della Chiesa. Nella Chiesa Latina si tratta del ministero del lettore e dell'accollito ... I termini e le modalità del loro esercizio devono essere definiti da un mandato della legittima autorità. Compete alle Conferenze episcopali stabilire le condizioni personali che i candidati devono soddisfare ed elaborare gli itinerari formativi per l'accesso a questi ministeri.

76. A questi si affiancano ministeri non istituiti ritualmente, ma esercitati con stabilità su mandato dell'autorità competente, come, ad esempio, il ministero di coordinare una piccola comunità ecclesiale, di guidare la preghiera della comunità, di organizzare azioni caritative, ecc., che ammettono una grande varietà a seconda delle caratteristiche della comunità locale.

Ne sono un esempio i catechisti che da sempre in molte regioni dell'Africa sono responsabili di comunità prive di Presbiteri. Anche se non esiste un rito prescritto, è opportuno rendere pubblico l'affidamento attraverso un mandato davanti alla comunità per favorirne l'effettivo riconoscimento. Esistono anche ministeri straordinari, come il ministero straordinario della comunione, la presidenza delle celebrazioni domenicali in attesa di Presbitero, l'amministrazione di alcuni sacramentali o altri. ... Infine, ci sono i servizi spontanei, che non hanno bisogno di ulteriori condizioni o riconoscimenti espliciti. Dimostrano che tutti i Fedeli, in vario modo, partecipano alla missione attraverso i loro doni e carismi.